

NUMERO 15



**LE DODICI
CASE
MAGAZINE**



**AQUARIUS
IL MAESTRO DELLE
ENERGIE FREDDHE**



**MUR DI ARIES
SOUL OF GOLD**

Sommario

<i>L'editoriale di Seiya85</i>	3
<i>News dal web</i>	4
<i>Complete Works of Saint Seiya</i>	5
<i>Mitologia - Idra</i>	8
<i>Aquarius, il maestro delle energie fredde</i>	9
<i>Armature - Pegasus di Fuoco</i>	12
<i>Saint Seiya Next Dimension - XIII parte</i>	14
<i>Soul of Gold - Episodio 11</i>	15
<i>Contest - Il Cavaliere d'Oro più forte</i>	17
<i>Myth News</i>	19
<i>Myth Cloth - Mur di Aries God EX</i>	20
<i>Episodio 43 - La seconda casa dello zodiaco</i>	22
<i>Episodio 44 - Gemini</i>	23
<i>Episodio 45 - L'altra dimensione</i>	24
<i>Le vignette dei Sarcastici4</i>	25



L'EDITORIALE DI SEIYA85

I social network sono l'ultima frontiera della rete, delle piattaforme dove conoscere gente, condividere passioni ed essere sempre aggiornati su un mondo che corre a 2000 km/h. Insomma, volendo, i social network mettono tutti e tutto in relazione, una cosa del genere capita anche con i Cavalie-

ri dello Zodiaco. Oggi sul più grande social network dei nostri tempi, Facebook, sono milioni i gruppi o le pagine dedicate ai nostri eroi, esse spaziano a 360 gradi per tutto quello che concerne Saint Seiya, infatti possiamo trovare gruppi interamente dedicati all'opera originale, altri dedicati agli spin-off, e tra i più gettonati ci sono il Lost Canvas e Soul of Gold, altri ancora dedicati ad uno dei tanti personaggi, o schiera di cavalieri, pagine o gruppi dedicati al modellismo con le novità in uscita o recensioni dei modellini. L'ultima novità di Facebook sono gruppi dove è possibile inserire degli annunci dove è possibile comprare e vendere oggetti, in stile Ebay, vedendo la comunità dei fan dei Cavalieri dello Zodiaco tra le più attive. Insomma volendo ci si può sbizzarrire per bene nel trovare una community interessante e divertente allo stesso tempo in cui si può passare del tempo in allegria poiché in queste community è possibile condividere foto, disegni, infatti molti gruppi fanno larghissimo uso di fanart, ovvero disegni inerenti alla serie ma disegnati da i fan stessi. Ma Facebook non è solo gruppi o pagine nel quale manifestare la propria passione ma è anche il luogo dove incontrare virtualmente i personaggi veri e propri che hanno reso popolare la serie e quindi parliamo di doppiatori, adattatori, direttori di doppiaggio, o altre figure del dietro le quinte di una serie. Infatti, visto l'espansione continua di Facebook, anche molti professionisti hanno scelto di iscriversi al social network, e quindi essere disponibili ad interagi-



re con il pubblico della rete, infatti non è un mistero che professionisti come Ivo De Palma, Tony Fuochi, Danja Cericola e tanti altri sono degli assidui frequentatori del social network e magari qualcuno di loro è anche frequentatore di gruppi a tema Saint, infatti personalmente mi è capitato di intera-

gire con alcuni di loro su discussioni o post dei gruppi avvertendo in molti casi la passione che mettono nel fare il loro lavoro.

Ma come detto in precedenza, i social network, e Facebook in particolare, non sono solo pagine e gruppi dedicati ma sono anche un'ottima vetrina per le case di produzione per pubblicizzare o lanciare le ultime novità ed avere un contatto diretto con il proprio pubblico, ne è un esempio la pagina ufficiale del Tamashii Nations che aggiorna di continuo la sua pagina con le ultime novità nel campo del modellismo o filmati dalle diverse fiere che organizza. Anche la Toei Animation non è da meno, infatti sulla sua pagina ufficiale vengono mostrate mano a mano tutte le serie di prossima uscita. Ma Facebook non è l'unico social di riferimento infatti anche Twitter pare essere molto diffuso nel mondo dei Saint con molti utenti che hanno deciso di iscriversi utilizzando nomi appartenenti all'universo Saint. Questo social network, anche se non permette la creazione di vere e proprie comunità come magari fa Facebook, permette di seguire, senza alcun limite, qualsiasi utente desideriamo seguendo i suoi tweet (messaggi o stati sul profilo) tenendoci sempre aggiornati sulle varie tematiche. Insomma, l'ultima frontiera del web ha contagiato anche i cavalieri che, nonostante i 30 anni appena compiuti, cerca di tenersi al passo con i tempi.

SEIYA85

NUOVA SERIE IN ARRIVO



In occasione dell'apertura della mostra dedicata ai trent'anni dei Cavalieri dello Zodiaco, c'è stata una conferenza stampa di presentazione della mostra avvenuta nel salone dov'erano esposte le dodici armature d'oro a grandezza naturale. A presenziare questa conferenza stampa c'erano Koza Morishita, regista dell'anime classico e oggi presidente della Toei Animation, Nobuo Yamada, cantante autore di Pegasus Fantasy, e l'attore e doppiatore Shigeki Hosokawa. L'occasione è stata buona per Morishita che ha annunciato che gli studios sono a lavoro su un nuovo progetto legato all'opera di Kurumada, ma senza però specificare più di tanto, quindi non si sa neanche a quale serie sia legata o se sarà un

anime o sarà sviluppato in CGI. Questo nuovo progetto, molto probabilmente, vedrà la luce nel 2017 se come dichiarato da Morishita è un qualcosa ancora in lavorazione, quindi non ci resta che attendere l'arrivo di nuove notizie che potrebbero palesarsi nelle prossime settimane.

RECENSIONI DD PANORAMATION



La Bandai ha deciso di tastare un pò l'opinione del pubblico riguardo la nuova linea di modellini dei cavalieri, i DD Panoramation, e ha così deciso che sul proprio sito gli utenti potranno lasciare delle opinioni per valutare se continuare la produzione di questa nuova li-

nea o fermarsi ai dodici cavalieri d'oro e i cinque cavalieri di bronzo

OTTIMO SUCCESSO ALLA MOSTRA

Da pochi giorni si è concluso il Complete Work of Saint Seiya e si iniziano a fare bilanci su quanto fatto. Secondo voci di corridoio la mostra avrebbe ottenuto un ottimo successo testimoniato dal fatto che vi erano code di diverse ore per entrare ed ammirare tutto ciò che conteneva la mostra. A valorizzare questa ipotesi anche il fatto che i gadget in vendita nello shop della mostra sono praticamente andati a ruba, come i myth di Aiolos e Aphrodite che sono esauriti nel giro di pochi giorni. I numeri non sono stati resi noti ma pare che negli uffici della Toei, organizzatrice della mostra, siano rimasti molto soddisfatti tant'è che pare che la mostra si sposterà anche ad Hong Kong, altro bacino d'utenza molto fertile per i Santi di Atena. Chissà se di questo passo la mostra non raggiunga anche l'Europa...

LOST CANVAS EXTRA IN USCITA



LOST CANVAS EXTRA 14

Data Uscita: 21 Luglio

Costo: 4,20€

UN VOLUME IMPERDIBILE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO Le macchinazioni di Kairos attraversano le epoche minacciando il mondo terreno e quello celeste. Il Cavaliere d'Oro dell'Ariete si trova a una svolta cruciale in un albo che include il capitolo speciale dedicato a Yuzuriha della Gru.

COMPLETE WORKS OF SAINT SEIYA



Giugno è stato il mese d'oro di Saint Seiya, il mese in cui si sono concentrati la maggior parte delle iniziative atte a festeggiare i trent'anni della serie. Dal punto di vista editoriale, Giugno è stato il mese della così detta Golden Age con l'uscita dei tomi di tutte le serie legate a Saint Seiya, più uno speciale curato dagli stessi autori dei manga. Ma la vera attrazione per il trentennale della serie era il Complete Works of Saint Seiya, ovvero la mostra che ripercorre tutto il percorso fatto dalla serie ideata da Masami Kurumada, dal manga all'anime, fino al merchandise.

La mostra si è tenuta dal 18 al 29 Giugno al distretto UDX di Akihabara, edificio non nuovo a queste manifestazioni, nel centro di Tokyo, e sin dal primo giorno l'affluenza è stata numerosa con code per l'ingresso anche di due o tre ore sin dalle prime ore del mattino. All'apertura della mostra erano presenti i vertici di Toei Animation con il loro CEO Kozo Morishita, che è stato anche regista della serie animata classica, e l'occasione è stata propizia per annunciare una nuova produzione targata Toei Animation dedicata all'opera di Kurumada, Saint Seiya, ma senza, però, entrare nello specifico.

La mostra è invece ricca

di disegni inediti e non, a partire da un'area dedicata alle illustrazioni del manga dove sulle pareti sono poste alcune illustrazioni dedicate ai diversi personaggi o intere tavole di disegni che fanno parte del manga, comprese alcune tavole a colori, queste pareti sono adornate con i simboli dei dodici Cavalieri d'Oro colorate interamente color oro, in modo da risaltare sulla parete nera. Ma non solo le pareti sono adornate dai disegni di Kurumada, anche sul soffitto pendono tavole illustrate facenti parte del manga creando un bell'effetto per chi alza la testa. Della mostra, come detto, fa anche parte del materiale inedito e quindi è stato possibile ammirare anche bozzetti inediti creati dalla mano di Kurumada o ancora gli oggetti utilizzati da Kurumada e il suo staff per creare l'opera con la descrizione del loro utilizzo. Allo spazio dedicato al manga segue quello dedicato all'anime con pareti interamente

adornate da character design, che sono delle tavole che mostrano dei disegni che danno forma ai personaggi, dei vari personaggi della serie classica, serie di Hades compresa, ma anche degli spin-off Omega e Soul of Gold. Oltre alle immagini erano presenti dei monitor, il loro scopo era quello di mostrare ai visitatori



dei filmati in cui venivano mostrati dei bozzetti della caratterizzazione del personaggio e la sua evoluzione. Tra le immagini dei character designer ai molti non sono sfuggite le immagini inedite di Apollo e quelli di due angeli di Artemide, materiale che fa parte del quinto film "Le porte del Paradiso", che non sono mai stati inseriti nella trama finale del film. L'area dedicata alle esposizioni dell'anime si completa con dei murales che sono formati da immagini che comprendono sia la serie classica che gli OAV, Omega e Soul of Gold, fino poi ad arrivare alle illustrazioni create dalla mano di Michi Himeno esclusivamente per questo evento, le illustrazioni mostrano i cinque protagonisti con indosso la seconda versione delle loro armature.

All'interno della mostra si poteva provare anche l'emozione di indossare la mitica armatura armatura di Pegasus, un'esperienza in realtà aumentata. Praticamente su di un monitor veniva proiettato lo scigno di Pegaso da cui fuoriusciva l'armatura per andarsi a disporre virtualmente sulla persona, una volta che sembrava che si indossasse l'armatura era anche possibile simulare il "Fulmine di Pegasus" con delle scariche di numerosi colpi che venivano proiettate sul monitor per simulare l'attacco. Rimanendo sempre nella stessa zona, era allestita una piccola sala video in cui era possibile vedere un video di circa dieci minuti che mostrava il riassunto della saga delle dodici case con immagini dell'anime classico e altre prese dai pachinko.

Continuando si arriva al clou della mostra, ovvero la sala in cui sono esposte le dodici armature d'oro in scala 1:1. Le armature sono disposte tutte in fila, messe su manichini dalle fattezze simili ai cavalieri d'oro che la indossano, e così, partendo da destra troviamo Aphrodite dei Pesci, Shaka di Virgo, Aiolia di Leo, Camus di Aquarius, Aldebaran del Toro, Saga



di Gemini, Aiolos di Sagittario, Mur di Ariete, Death-Mask di Cancro, Milo di Scorpione, Dohko di Libra e Shura di Capricorno. Alcuni di questi cavalieri sono in posa statica, come Ioria, Toro o Gemini, ma altri sono messi in pose dinamiche atte a simulare i loro attacchi come Aquarius nella posa del "Sacro Aquarius", Scorpione nella posa della "Cuspide Scarlatta", Virgo nella posa "dell'Abbandono dell'Oriente" o Micene di Sagittario mentre incocca una freccia. A fare da sfondo alle armature troviamo un'immagine che rappresenta una parte del Santuario con la presenza di Atena/Lady Isabel, questa sala è stata usata anche come scenario per la conferenza stampa di apertura della mostra. Le armature, secondo chi le ha viste di persona, sono praticamente identiche a quelle dei myth solo che sono fatte a grandezza naturale, questo lo dimostra anche la loro colorazione, infatti molte sono di tonalità più chiara e altre più scure, tendenti quasi all'arancione. A completare la sala dedicata alle armature d'oro vi è un pannello riepilogativo con tutti i dati dei cavalieri d'oro scritto, ovviamente, in giapponese. Dal salone dove sono esposte le dodici armature d'oro si giunge alla sala dedicata al modellismo legato a Saint Seiya, mostrandoci così la loro evoluzione in questi trent'anni. Al centro della sala, ad accogliere i visitatori, troviamo la mostra della nuova linea di modellismo tar-



gato Saint Seiya, i DD Panoramation, con gli esclusivi personaggi e diorami legati alla serie di Nettuno e di seguito quello legato alla serie Ade, quindi tra loro spiccano i cavalieri di bronzo con indosso le V2 delle armature, Nettuno e i suoi cavalieri e i cavalieri d'oro in formato specter tra cui figura anche Shion. La sala dedicata al modellismo è tutta tappezzata, nelle pareti che la circondano, di vetrine nel quale erano esposti i modellini, i classici die cast usciti



negli anni ottanta e novanta, presenti nella loro completa collezione fatta di alcuni personaggi rimasti inediti in Italia come i Cavalieri Neri o i Cavalieri di Acciaio. Erano presenti anche le collezioni myth cloth sin dai primi personaggi, e quindi erano presenti le collezioni dei Cavalieri d'Oro, quelle dei Cavalieri di Bronzo, gli Specter e molte altre, praticamente erano presenti tutti i personaggi prodotti per poi arrivare ai myth cloth EX con le collezioni dei Cavalieri di Bronzo e d'Oro e una piccola area dedicata ai personaggi di Soul of Gold con i Cavalieri d'Oro con indosso le armature divine, Ioria con indosso l'armatura di Odino e il malvagio Loki. Altre vetrine, poste al centro della sala, contenevano altri gadget della serie come i primi videogiochi tascabili o un guanto con cui si poteva simulare il Fulmine di Pegasus. Insomma, tutto ciò che

era legato a Saint Seiya ed è stato commercializzato era in mostra in quella sala.

Chiude la mostra dei nostri amati cavalieri uno shop, che a quanto sembra non era molto economico, in cui i pezzi forti erano i myth di Aiolos OCE e Aphrodite OCE che sono andati praticamente a ruba infatti era stato reso noto che nel giro di soli tre giorni dalla loro messa in vendita erano terminati. Ma non solo i myth cloth, lo shop ha riservato ai fan, oltre ai so-

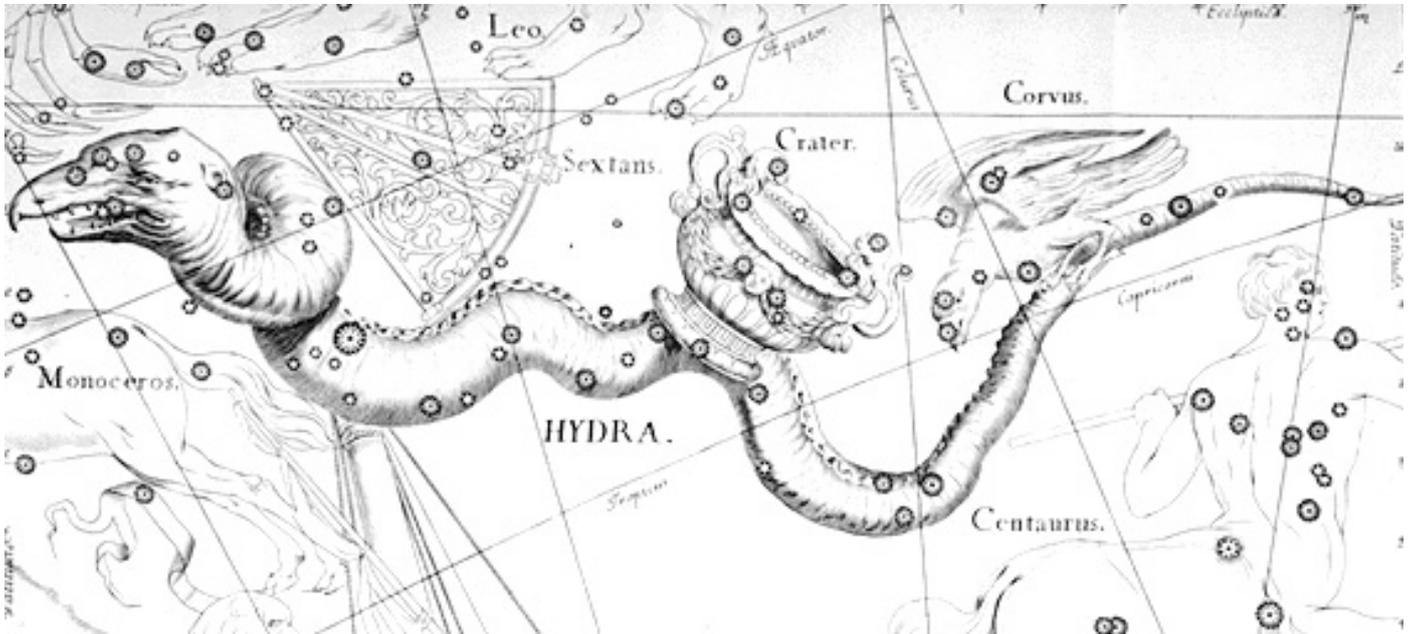
liti gadget come maglie, spille, penne, anche gadget alquanto bizzarri come un piatto su cui era disegnata un'illustrazione di Masami Kurumada che costava circa 108.000 yen, una cifra alquanto spropositata. Le cose più interessanti dello shop della mostra, myth cloth a parte, erano due libri, il Precius Artwork che è in pratica il libro ufficiale della mostra e che contiene illustrazioni della serie animata, tutte a colori, che ripercorrono tutta la trama, dalla battaglia alle dodici case fino allo scontro finale contro Ade nell'Eliso. Oltre al Precius Artwork era possibile acquistare anche il pamphlet ufficiale dell'evento che consiste in un piccolo opuscolo che presenta un'illustrazione di Masami Kurumada in segno di ringraziamento mentre nel suo interno le illustrazioni sono curate da Michi Himeno che fanno da contorno ai dati tecnici dei cinque protagonisti mentre il pamphlet si completa con i dati tecnici degli altri cavalieri, con delle illustrazioni di Kurumada ed altre curiosità. Insomma, all'interno dello shop c'era la possibilità di sbizzarrirsi a proprio piacimento mentre la mostra è stata un'occasione per ripercorrere tutta la storia dell'opera di Kurumada, dalle prime tavole pubblicate nel 1986 fino ad arrivare al Soul of Gold.

L'unica pecca di questa mostra? È l'essere durata troppo poco.



IDRA

IL MOSTRO DALLE MILLE TESTE



Animale mostruoso della mitologia greca, il cui nome significa “serpente d’acqua”. Era figlio di Echidna e viveva nelle paludi di Lerna che rappresentavano il limitare del regno della morte. Il suo alito uccideva gli uomini ed essa devastava il paese facendo razzia del bestiame. Aveva nove teste, una delle quali era immortale: fino a che quella testa non fosse stata tagliata, le altre, pur mozzate, sarebbero ricresciute immediatamente.

Il mito dell’Idra è legato ad Ercole poiché dopo il successo avuto con il Leone di Nemea, Euristeo decise di proporre un compito più arduo al giovane Ercole, nel tentativo di privarlo della vita. Egli chiese all’eroe, genuflesso presso il suo trono, di uccidere la terribile Idra di Lerna. Il mostro era famoso per gli uomini che aveva ucciso presso la sua dimora, i suoi miasmi erano tossici, bastava infatti respirarli per restare uccisi, e la sua ferocia aveva del demoniaco. Ercole accettò anche questo compito, e chiese a Iolao, il fidato cugino, di accompagnarlo presso la tana del mostro, situata in una caverna tenebrosa, di fianco ad un bosco di sacri platani. Mentre i cugini percorrevano la strada lungo il fiume Amimone, risalendolo verso le sue sette sorgenti, Atena apparve ad Ercole, e lo avvertì che avrebbe dovuto stanare il mostro dalla sua caverna, perché altrimenti i miasmi lo avrebbero ucciso al suo ingresso, così durante il viaggio l’eroe preparò delle frecce infuocate atte allo scopo.

Giunto finalmente nei pressi dell’antro, Ercole scagliò le sue frecce infuocate dentro la tana della bestia, mentre Iolao appiccava fuoco alla selva limitrofa. Dopo interminabili attimi di attesa, la fiera fece capolino dal suo antro, costringendo Ercole a trattenere il fiato per non intossicarsi con l’alito del mostro. Appena iniziata la lotta Ercole spaccò innumerevoli teste del mostro, purtroppo però, ad ogni testa recisa dell’Idra, ne spuntavano due dal suo sangue. Come se non bastasse, l’idra richiamò un enorme granchio, che si avvinse con le chele al piede del giovane eroe. Tuttavia Ercole riuscì a schiacciare a morte il granchio con una possente tallonata. Iolao intanto era soggiunto nei pressi dello scontro, e l’eroe chiese il suo aiuto, così ad ogni testa recisa del mostro, Iolao appiccava fuoco, cauterizzando la ferita impedendone la nascita di altre. Infine Ercole staccò di netto la testa immortale dell’idra, e la seppellì sotto un enorme masso prelevato dalla caverna. Il mostro era sconfitto; Ercole intrise le sue frecce nel sangue velenoso del mostro in modo da renderle letali, e si preparò a tornare vincitore alla corte di Euristeo.

Dopo la sconfitta per mano di Ercole, Era decise di alzare in cielo, come costellazione, il mostruoso essere.

AQUARIUS

MAESTRO DELLE ENERGIE FREDDE



DATI

ETA' - 20 anni
ALTEZZA - 184 cm
PESO - 76 kg
DATA DI NASCITA - 07/2
LUOGO DI NASCITA - Francia
GRUPPO SANGUIGNO - A
LUOGO ADDESTRAMENTO - Siberia
PERSONAGGIO

Il personaggio, nella sua versione originale, prende il suo nome originale dal filosofo e premio nobel francese Albert Camus, in quanto lo stesso personaggio di Aquarius è d'origine francese. In origine Aquarius non era destinato ad essere maestro di Crystal ma bensì Scorpio avrebbe avuto quel compito ma non trovando compatibilità di tecniche e poteri tra il cavaliere dello Scorpione e quello del Cigno, la scelta ricadde sul custode dell'undicesima casa, ma Kurumada decise che tra i due cavalieri d'oro ci fosse stato un'amicizia molto forte. Nell'anime, Aquarius fa da maestro al Maestro dei Ghiacci, che a sua volta addestrerà il cavaliere del Cigno, ma in un flashback della saga di Ade, ci mostra Aquarius come insegnante di Crystal, lasciando la questione un po' confusa. Aquarius ha l'aspetto di un giovane dai capelli lunghi e gli occhi di colore blu scuro che sono rossi nel manga

originale, e quando non indossa la sua armatura ha un look molto simile a quello di Cristal, ossia maglietta a maniche corte e jeans con scalda muscoli all'altezza delle cosce.

Le sue tecniche non producono colpi luminosi o raggi, ma sprigionano un'intensa energia congelante capace di fermare il movimento degli atomi, in tal modo può congelare all'istante qualsiasi cosa, raggiungendo lo zero assoluto. Il potere che gli compete non può che prescindere da una conoscenza approfondita della fisica. Egli stesso, nell'insegnare a Cristal come congelare un corpo, dà dimostrazione di conoscere perfettamente le leggi che riguardano gli atomi. La sua conoscenza scientifica ben si concilia con il suo stile freddo e calcolatore. Tra i vari Cavalieri sembrerebbe uno dei più intelligenti. Nei combattimenti Aquarius tende ad essere freddo e distaccato, studiando le circostanze per reagire poi a dovere. Nella serie classica rimprovera non poco Cristal per il fatto di essere ancora fortemente legato al ricordo di sua madre. Il personaggio non è tuttavia insensibile, anche se a primo approccio sembrerebbe tale: difatti prova dolore a vedere il suo allievo che non riesce a scrollarsi di dosso il passato, e prova altrettanto dolore a doverlo imprigionare nella teca, e si dimostra anche fiero di lui nel momento in cui questi dimostra di averlo superato durante il combattimento nell'Undicesima Casa.

COLPI SEGRETI



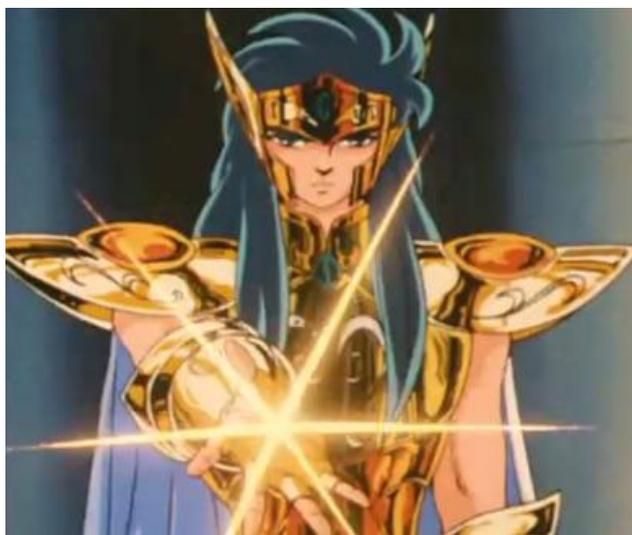
Polvere di diamanti (Diamond Dust): da un pugno sprigiona un potente getto di aria congelante che immediatamente congela tutto ciò che colpisce.

Feretro di ghiaccio (Freezing Coffin): grazie al suo cosmo Aquarius crea un feretro di ghiaccio eterno quasi indistruttibile. Il corpo che viene rinchiuso in questa bara di ghiaccio rimane perfettamente integro in eterno. Può anche essere usata su luoghi od oggetti.[26]

Per il Sacro Aquarius (Aurora Execution): il colpo più potente delle energie fredde, tramandato solo all'allievo Cristal durante la battaglia alle dodici case; le braccia unite sul capo formano come un'anfora dal cui becco si sprigiona un getto di energia congelante con le sembianze di un'aurora, in grado di congelare a livello atomico tutto ciò che colpisce ad una temperatura prossima allo zero assoluto.

STORIA

Cavaliere d'Oro dell'Acquario, nonché maestro delle energie fredde, nel manga è il maestro del Cavaliere di Bronzo del Cigno Crystal e del Generale di Nettuno Abadir del Kraken, mentre nell'anime è colui che addestra il Maestro dei Ghiacci, poi insegnante dei due cavalieri. Fa la sua comparsa quando, durante la corsa dei cavalieri alle Dodici Case, Crystal si risveglia nella casa della Bilancia dopo essere stato mandato nella dimensione oscura. In realtà è stato lo stesso Aquarius a far sì che il cavaliere venisse liberato nella settima casa per avere modo di confrontarsi con l'allievo, e si presenta a lui scatenando un terremoto che fa precipitare in un crepaccio sottomarino la nave affondata in cui giace la madre di Crystal, con l'obbiettivo di eliminare, a suo dire, l'unico punto debole dell'allievo. Aquarius compie questo atto con l'intento di far acquisire a Crystal il Cigno il settimo senso, indispensabile per la vittoria contro un Cavaliere d'Oro. Al termine di una breve lotta in cui Crystal, sconvolto, non riesce a reagire, Aquarius si dimostra così nettamente superiore all'allievo che non riesce a dimenticare la defunta madre. Ridotto in fin di vita dal colpo segreto dell'undicesima casa, il Sacro Aquarius, Crystal viene rinchiuso all'interno di una teca di ghiaccio eterno, in stato di coma. Grazie all'aiuto dei suoi compagni, Crystal viene liberato e successivamente si ritrova di nuovo faccia a faccia con il maestro. Questa volta lo scontro tra Aquarius e Crystal è più equilibrato, con l'allievo che comprende gli insegnamenti del maestro. Lo scontro tra Aquarius e Crystal viene deciso dal Sacro Acquarius e dalla capacità dei due duellanti di raggiungere lo zero assoluto, Aquarius teme che l'allievo possa superarlo e viene così nella propria casa, l'Undicesima, dopo un duro scontro ai limiti dello zero assoluto per mano di Crystal. In quanto maestro del Cava-



liere di bronzo del Cigno, Aquarius decide di lasciarli in eredità le proprie tecniche.

Durante la battaglia contro Ade, i Cavalieri d'Oro defunti capeggiati dal precedente Grande Sacerdote, Shion dell'Ariete, ritornano in vita come Specter, i guerrieri di Ade, con l'apparente intento di assassinare Atena. Aquarius si unisce a Gemini e Capricorn con l'intento di scalare le Dodici Case.

Al termine di un'estenuante combattimento alla sesta casa, contro Virgo che sconfiggono con la tecnica vietata da Atena, l'Urlo di Atena, ma in realtà il cavaliere della Vergine aveva in realtà proprio quest'intento, per morire apparentemente e ingannare Ade, ed entrare di nascosto nel regno dei morti con Atena. Successivamente si scopre che il loro reale intento era quello di indicare alla Dea il modo per ottenere la vittoria sul re degl'inferi. Tornati al Castello di Ade, Aquarius, Gemini e Capricorn cercheranno di convincere Pandora a scortarli dal dio dell'oltretomba, ma una volta scoperto il loro inganno, Ade li priva di quella effimera vita che aveva loro concesso. Acquarius, ormai morente, viene colpito dallo Specter Zellos (desideroso di vendetta) ma fortunatamente viene soccorso da Crystal, che, dopo aver detto addio al suo maestro, lo vendica eliminando Zelos con il Sacro Acquarius. Il Cavaliere d'Oro dell'Acquario appare nuovamente, insieme a tutti i Cavalieri d'Oro riunitisi nel palazzo di Ade alla Giudecca, per abbattere l'indistruttibile Muro del Lamento che divide Inferno e Campi Elisi, finendo per svanire insieme ai suoi compagni dopo aver compiuto l'eroica impresa



EPISODE G

In Episode G Aquarius fa la sua prima apparizione consegnando a Ioria, appena tornato in Grecia da Three Mile Island, la missione di fermare un gigante di pietra che sta seminando terrore nella zona del Grande Tempio. Successivamente

viene convocato dal Grande Sacerdote per il Chrysos Synagein, la riunione dei Cavalieri d'Oro, convocata in occasione della minaccia dei Titani, mentre durante la missione di Ioria a Creta aiuta i soldati di protezione alla sala dov'è tenuta sigillata l'arma del dio Crono. In seguito al risveglio di Crono e al suo ritorno nel Tartaro combatte contro Oceano, il Titano che controlla le acque e le sue correnti, lo scontro non si conclude dato



che Oceano porta a termine il suo compito: seminare il terrore tra i Cavalieri e la popolazione del Grande Tempio. Dopo aver sigillato la Porta del Tempo che collega la Terra al Tartaro, Aquarius permette a Mur di teletrasportarlo nel mondo dei Titani insieme ad altri quattro Cavalieri d'Oro, tra cui Scorpio, Toro, Capricorn e Virgo, con l'intento di soccorrere Ioria. Nel Tartaro blocca gli attacchi di una salamandra infuocata evocata da Rea e salda con il ghiaccio le fratture createsi sulla superficie del terreno, salvando gli abitanti del luogo. Successivamente affronta e sconfigge con l'amico Scorpio una delle tre guardie del corpo del dio Crono il gigante Drago di Perla

SOUL OF GOLD

Nella serie Saint Seiya - Soul of Gold, i Cavalieri d'Oro ritornano in vita dopo la distruzione del Muro del Lamento nei territori di Asgard, trasformati in Einherjar apparentemente per mano di una forza oscu-



ra. In questa nuova vita che gli è stata donata, Aquarius decide di saldare un vecchio debito nei confronti di un suo amico, Surt, cavaliere di Asgard, vivendo la sua nuova vita al servizio dell'amico. Per questo decide di allearsi ai cavalieri del nord anche andando contro ai suoi stessi compagni Cavalieri d'Oro. Di questa sua scelta non riesce a farsene una ragione il suo miglior amico Scorpio, contro il quale si batterà nelle gelide terre del nord.

Il debito che Aquarius sente di dover saldare con la sua stessa vita è il fatto di aver ucciso involontariamente la sorella di Surt mentre si addestrava, ma durante il suo scontro contro Capricorn all'interno dell'Yggdrasil, Aquarius decide di scontrarsi con Surt dopo aver visto quest'ultimo colpire con la sua spada uno sconfitto Capricorn. Durante lo scontro Aquarius riesce a risvegliare l'armatura divina che gli permette di sconfiggere Surt e distruggere la statua della Stanza del Fuoco, salvo poi essere assorbito dall'Yggdrasil quando ormai è troppo debole. Grazie ai poteri di Fish, Aquarius e gli altri cavalieri si liberano dall'albero maledetto e aiutano Ioria a combattere la vera minaccia di Asgard, il dio degli inganni norrenno, Loki. Insieme agli altri

Cavalieri d'Oro, Aquarius risveglia la sua armatura divina e questo, unito al potere di tutti gli altri, permetterà di sconfiggere Loki e poi fare ritorno nell'aldilà.

LE DODICI CASE



PEGASUS DI FUOCO



STORIA

Nel corso della battaglia alle Dodici Case, l'armatura di Pegasus viene praticamente distrutta nello scontro finale con Gemini. Una volta sconfitto il nemico, i Cavalieri d'Oro si offrono per donare il sangue necessario per riparare le corazze ormai distrutte, nel caso di quella di Pegasus è Ioria che dona il suo sangue prima che Mur dia nuova vita alle armature. Il sangue ed il cosmo dei cavalieri d'oro, possessori del settimo senso, fecero evolvere la vecchia armatura, creando Pegasus di Fuoco. Questa nuova armatura, frutto del sapiente lavoro del Grande Mur, è stilisticamente più semplice della precedente e va a coprire una percentuale di corpo minore ma, al contrario, la sua resistenza aumenta in modo esponenziale, inoltre, come tutte le armature, possiede ancora una vita propria, ed i suoi poteri rigenerativi sono superiori all'armatura precedente, al punto che la corazza si riforma anche dopo essere stata quasi disintegrata. Ma il grande potere di Pegasus di Fuoco sta nel fatto di poter diventare d'oro quando il cosmo di Pegasus raggiunge il settimo senso entrando, così, in risonanza con l'armatura diventando ancora più potente ma non raggiungendo il livello di un'armatura d'oro. A differenza della versione precedente dell'armatura, Pegasus di Fuoco è pressoché identica alla sua controparte dell'anime tranne che per alcuni piccoli dettagli, come ad esempio il colore, monocromatica chiara, tendente all'azzurro.



TOTEM

Il totem, pur essendo abbastanza diverso dalla versione precedente, raffigura sempre il cavallo alato Pegaso in una posa tranquilla su tutte le zampe. Il corpo dell'animale è formato dalla cintura, la cui fascia forma anche le zampe anteriori, e dal blocco di pettorale e coprispalla. Nel dettaglio, i coprispalla si piegano verso il basso di 90°, in modo da formare i fianchi del cavallo. Le ali invece escono dallo schienale, spiegandosi verticalmente. Il diadema forma la testa del cavallo, i bracciali la coda e gli schinieri le zampe posteriori insieme alle ginocchiere.



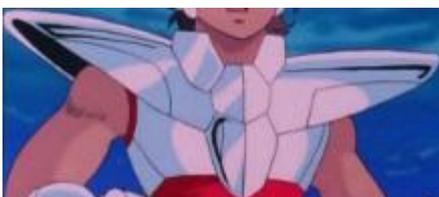
ELMO



L'elmo è completamente diverso dalla versione precedente, e non è più a casco ma è un diadema che protegge la fronte del cavaliere ma lasciando del tutto scoperto la zona del cranio e della nuca. Formato sostanzialmente di una sottile banda

semicircolare di metallo, che va da un orecchio all'altro, al centro si trova una piccola testa di Pegaso stilizzata, con dei piccoli occhi rossi e delle piccole orecchie gialle ai suoi lati. Su ciascun orecchio ci sono delle piccole ali stilizzate che hanno lo scopo di proteggere le tempie del cavaliere. Per quanto abbastanza stretto da non scivolare, l'elmetto non è troppo aderente. La colorazione dell'elmo è monocromatica, di una tonalità tra il bianco e l'argento tranne che per le piccole decorazioni del Pegaso stilizzato posto sul davanti.

PETTORALE



Il blocco centrale è composto da tre parti fondamentali, i coprispalla, il pettorale e lo schienale, sul quale sono ripiegate le ali. All'apparenza sembrano dei pezzi distinti, difatti in alcuni episodi quando viene mostrata la vestizione del cavaliere si notano come i pezzi siano separati, mentre nella serie di Ade il blocco centrale sembra essere un pezzo unico. Il blocco centrale forma di una specie di triangolo rovesciato, con la base che protegge spalle, torace e collo, con un piccolo bavero intorno al collo

aperto in avanti per favorire i movimenti della testa. I coprispalla si estendono orizzontalmente molto più di quelli della versione precedente, ben oltre la fine delle spalle e sono una placca unica concava che si poggia sul pettorale che arriva più o meno fino a metà cassa toracica. Lo schienale è alto più o meno quanto il pettorale, ma mostra due prominente verticali abbastanza appariscenti, formate dalle ali ripiegate su loro stesse che spuntano solo per la trasformazione in totem. Una serie di linee e giunture indicano i punti in cui il pettorale si piega quando è disposto nel totem. Il colore del blocco centrale è lo stesso dell'elmo ed è privo di decorazioni.

BRACCIALI



I due bracciali della nuova armatura hanno forme diverse. Quello destro è ovale e simile al precedente nella forma, l'unica differenza sta in una cresta che parte a metà ed arriva fino al gomito, mentre quello sinistro è più simile ad un piccolo scudo, infatti dal bracciale, quasi all'altezza del gomito, si estendono due piccole piastre in obliquo dando l'idea di uno scudo. Entrambi i bracciali arrivano esattamente al gomito, ma non lo coprono come quelli della versione precedente, in compenso, le fasce metalliche sulla parte interna dell'avambraccio sono molto più larghe, e

lasciano scoperta solo una piccola zona al centro. Come per gli altri pezzi, anche qui le decorazioni sono scomparse ed i bracciali sono interamente bianchi, quasi argento.

CINTURINO



Una grande modifica sta anche nel cinturino che non è più un gonnellino, ma una vera e propria cintura, con piastre aggiuntive al centro ed ai fianchi. La piastra centrale è parzialmente coperta da una fibbia ornamentale gialla, raffigurante una testa di cavallo alata stilizzata con al centro una piccola gemma rossa. Sui fianchi spuntano due piastre che corrispondono alle zampe anteriori del totem che si ripiegano su loro stesse formando una sorta di protezione ai fianchi. Nel complesso, il cinturino riveste una zona molto piccola dell'addome, lasciando scoperta la maggior parte del bacino e la parte alta delle gambe.

La piastra centrale è parzialmente coperta da una fibbia ornamentale gialla, raffigurante una testa di cavallo alata stilizzata con al centro una piccola gemma rossa. Sui fianchi spuntano due piastre che corrispondono alle zampe anteriori del totem che si ripiegano su loro stesse formando una sorta di protezione ai fianchi. Nel complesso, il cinturino riveste una zona molto piccola dell'addome, lasciando scoperta la maggior parte del bacino e la parte alta delle gambe.

SCHINIERI



Le ginocchiere hanno forma ottagonale e coprono esclusivamente il ginocchio, a differenza della versione precedente, questi proteggono il ginocchio solo davanti, mentre dietro si limitano ad una fibbia metallica, che gli impedisce di scivolare.

Gli schinieri sono ab più corti e squadrati rispetto alla versione precedente, coprono interamente il piede e rivestono la gamba sia davanti che dietro con tre placche metalliche che, unite tra loro, aderiscono perfettamente all'arto. A differenza di quelli della versione precedente questi non si collegano alla ginocchiera e sull'esterno di ciascuna cavaglia, è presente un'ala gialla ornamentale.

SAINT SEIYA

NEXT DIMENSION

XIII PARTE



All'esterno del Tempio della Luna, nei pressi delle prigioni, Callisto si reca a chiamare un misterioso uomo -Puoi uscire. È giunta l'ora in cui potrai lasciare la prigione della Luna, Toma.- dice Callisto rivolgendosi ad un uomo mascherato che è incatenato.

-Dimmi cosa devo fare Callisto. Non credo che tu voglia liberarmi per pura compassione.- replica Toma

-Bene te lo dirò. Dopotutto un tempo eri un Guerriero dei Cieli. Ora ti recherai al Santuario di Atena e mi porterai la testa di uno dei Cavalieri di Bronzo. Il suo nome è Pegasus.-

Ma Toma rifiuta l'ordine impartitogli da Callisto dicendole che, seppur incatenato, non può abbassarsi ad uccidere un cavaliere di rango così basso, ma Callisto, tramite la maschera che porta Toma, può controllare la sua testa -Se vuoi opposti non dovresti dimenticare che quella maschera ti controlla. Se lo desidero posso ridurre la tua testa in briciole. Benché tu fossi un Guerriero dei Cieli, ora sei solo un angelo caduto con una sola ala che è stato bandito dal regno dei Cieli. Sostanzialmente ho tenuto un essere ormai senza vita come te proprio per momenti del genere. Se porterai a termine questo incarico, ti toglierò la maschera e tornerai a essere libero

agli occhi di tutti.-

Toma si decide e accetta la missione di Callisto a cui chiede le sue Vesti dei Cieli.

Nel passato, Phoenix giunge alla casa del Toro dove trova il suo guardiano ormai senza vita, intuendo che sia stata opera di Suikyo mentre Tenma e Andromeda, che intanto ha sentito il cosmo di suo fratello Phoenix palesarsi, giungono alla terza casa, i due cavalieri decidono di attraversarla ma si ritrovano al punto di partenza. Intanto nel presente, Toma raggiunge il Santuario trovandosi di fronte a Pegasus.

Toma si appresta a prendere la testa di Pegasus, ma subito il Guerriero dei Cieli sente che sia il cosmo che la forza vitale di Pegasus sono prossimi alla fine, così non si spiega come mai Callisto temi tanto questo cavaliere ma è anche conscio del fatto che se gli porterà la testa di Pegasus sarà libero della maschera che porta e potrà così concentrarsi sulle ricerche di sua sorella da cui si separò da bambino.

Intanto nel passato Andromeda avverte che l'amico è in pericolo ma dinnanzi alla terza casa decide di entrare nuovamente con Tenma, i due cavalieri avvertono un cosmo potente nell'attraversarla ma quando escono dalla casa si ritrovano nuovamente al punto di partenza e con due case ora da attraversare così decidono di separarsi. Nel presente Toma avverte un potente cosmo provenire da Pegasus, ma non si spiega come sia possibile se il cavaliere è in fin di vita, poi nota che il cosmo proviene dalla ghirlanda che Pegasus porta al polso e così, visto che non riesce a colpirlo, lo scaglia in aria pronto a farlo ricadere al suolo. Ma in aiuto di Pegasus giunge Castalia che si prepara a sfidare Toma ma l'angelo scaglia Pegasus verso il basso venendo salvato da Castalia che nel prenderlo si espone all'attacco di Toma che si appresta a finirlo ma sul campo di battaglia giunge Crystal il Cigno.



RINASCITA!

IL DIO DEGLI INGANNI DI ASGARD LOKI

Dopo essere stato risucchiato dall'Yggdrasil insieme ai suoi compagni, Ioria si risveglia da solo dinnanzi al frutto del male che cresceva all'interno dell'albero maledetto che è circondato dalle dodici armature d'oro. Ioria si rialza, deciso a distruggerlo ma viene fermato



da Loki che si è risvegliato lasciando sorpreso Ioria, convinto di averlo battuto, ma il dio gli rivela che non era quello l'unico corpo a sua disposizione, infatti dalle radici dell'Yggdrasil si forma il nuovo corpo di Loki. Intanto la popolazione di Asgard inizia a risentire dell'influsso malefico dell'albero con i raccolti andati a male o il bestiame morente.

-Ancora poco. Quando quel fiore sboccherà le mie ambizioni non conosceranno fine.- Rivela Loki. Ioria è deciso a fermare Loki e, seppur sprovvisto della sua armatura, il cavaliere espande il suo cosmo e si scaglia contro Loki il quale non ha nessuna difficoltà nel fermarlo e scagliarlo via, con il solo movimento della mano il dio sbalza il cavaliere del Leone prima in aria e poi lo fa cadere violentemente a terra. Ioria è a terra, in netta difficoltà, quando sente il cosmo dei suoi compagni -Il cosmo dei Cavalieri d'Oro? Le armature stanno piangendo. Per un debole come me le armature d'oro stanno versando le loro lacrime.-

Loki considera ridicole le parole di Ioria che prova a rialzarsi ancora ma Loki scaglia contro di lui le radici dell'Yggdrasil ma in suo soccorso giunge Micene di Sagitter. Ioria rimane impietrito nel



sentire la voce di suo fratello Micene -Sei davvero... mio fratello Micene?- e nel voltarsi rivede finalmente suo fratello.

-Sei diventato davvero forte, Ioria. Nonostante tu sia rimasto solo, ti sei battuto con coraggio fino ad ora! Ma adesso, ci sono io qui con te.-

Anche Loki rimane sorpreso nel rivedere ancora vivo Micene che spiega come dopo la battaglia avuta con Andreas, privo dell'armatura, fu trovato da alcune dame di Hilda che ne curarono le sue ferite e poi lo condussero alla corte di Hilda che gli spiegò che Loki tramava per impadronirsi di Asgard.

-Hilda conosce dunque la mia vera natura.-

-Proprio così.- Replica Hilda, che con le sue preghiere dalla sua sala, interviene sul campo di battaglia -Loki, il tuo piano era chiaro sin dall'inizio. Dopo che ti sei liberato dai sigilli che ti imprigionavano hai fatto del corpo del medico di corte, Andreas Riise, il tuo giaciglio, e hai infine orchestrato la tua completa resurrezione sulla Terra. Hai pensato che non ci fosse occasione migliore dell'inizio della Guerra Sacra per compiere i tuoi piani di conquista. Ma vie era ancora un ostacolo al tuo piano. Odino, dio di Asgard. Loki, hai così escogitato di usare la forza dei Cavalieri d'Oro

caduti negli inferi. Attraverso la forza delle armature che si dice sia pari a quella del Sole cerchi di ottenere il frutto dall'Yggdrasil che tutto può condurre alla rovina. L'arma sacra della volta celeste di cui narrano le leggende di Asgard, la lancia



Gungnir!-

Loki dà ragione a Hilda, infatti il suo scopo è quello di dominare il mondo con la lancia Gungnir. Micene dice a suo fratello che il loro scopo è quello di sconfiggere Loki prima che rinasca la lancia, Loki deride i due cavalieri decisi a sfidarlo anche senza le loro armature.

-La forza di un vero cavaliere non è nell'armatura che veste.- replica Micene -Ma risiede nei limiti che raggiunge facendo esplodere il proprio cosmo. Niente è più importante!- a queste parole il cosmo dei due fratelli entra in risonanza. Intanto nel palazzo del Valhalla, gli einherjar, l'esercito di morti al servizio di Loki, tentano di attaccare Hilda ma in suo soccorso giunge Sigmund che in un attimo ha la meglio, lo stesso fanno Ioria e Micene con i loro attacchi. Loki decide di attaccare lui stesso i suoi avversari ma Micene tenta di contrastarlo con la sua freccia ma inutilmente, infatti i due cavalieri vengono colpiti.

Dinnanzi alla statua di Odino giunge Frodi e prega il dio perché faccia comparire l'armatura di Odino, ma con enorme stupore dinnanzi al cavaliere di Asgard si palesa Lithia e alle sue spalle vi è l'armatura di Odino.

All'Yggdrasil, Ioria e Micene, visibilmente provato, riprendono conoscenza -Ascoltami, Ioria. Anche di fronte a comportamenti meschini, o caduto vittima di trappole disonorevoli il valore di un cavaliere non

deve mai vacillare. Anni or sono, nonostante fossi gravemente ferito e accusato di alto tradimento, riuscii a portare in salvo Atena con l'unica cosa che mi



era rimasta, la fede. Anche ora nulla è cambiato. Per i giovani cavalieri che ora stanno combattendo negli inferi, noi non possiamo assolutamente perdere.- Ioria comprende le parole del fratello, subito dopo un oggetto che aveva con se Micene inizia a brillare, così Ioria chiede cosa sia e Micene risponde che quello che ha tra le mani è il tesoro reale che ha il potere di imprigionare il male, il Draupnir consegnatogli da Hilda per sconfiggere Loki. Il Draupnir entra in risonanza con il cosmo di Ioria, infatti il potere di questa arma è quella di riconoscere lei stessa chi può utilizzarla, intanto il fiore nel quale è rinchiusa la lancia Gungnir sta per schiudersi quando alle spalle del dio compare nuovamente Ioria pronto a riprendere lo scontro forte del Draupnir. Loki attacca il cavaliere del Leone che, però, riesce ad evitare i colpi dell'avversario che riesce a colpirlo con un pugno. Loki intuisce subito che il maggior potere di Ioria è dovuto al Draupnir e così seguita ad attaccarlo ma sul campo di battaglia discende l'armatura di Odino in aiuto del cavaliere del Leone. I presenti odono poi una voce venire da lontano, poi dinnanzi all'armatura di Odino compare il cosmo di Lithia, ma in realtà nella giovane alberga il cosmo di Odino che viene percepito anche da Hilda, Ioria resta incredulo ma Frodi spiega che non c'è da meravigliarsi.

-Lithia era predestinata a ricevere la forza divina e diventare vicario di Odino sulla Terra, succedendo nel compito ad Hilda. Utgard aveva già compreso che in Andreas albergava il dio degli inganni Loki. Tuttavia, prima che Odino di manifesti a un nuovo vicario è necessario del tempo. E fino a quel momento è stato necessario tenere nascosta l'armatura di Odino a Loki. Togliendosi la vita è diventato egli stesso un einherjar e ha potuto nascondere nel suo stesso corpo l'armatura di Odino!- Frodi afferma che Ioria è stato eletta

direttamente dal dio Odino come guerriero posto a difesa di Asgard. Lo spirito di Odino ordina a Ioria di impugnare la spada posta nell'armatura divina, nel farlo il suo cosmo va in risonanza con l'armatura che diven-

ta dorata e si pone sul corpo del cavaliere, pronto a riprendere lo scontro con Loki.



IL CAVALIERE D'ORO PIÙ FORTE DI SEMPRE



Un torneo, un torneo per decidere chi è il Cavaliere d'Oro più forte di sempre, il più forte di tutti tra tutti quelli comparsi nell'universo Saint Seiya. Un torneo che si dalle prime sfide ha stabilito una cosa fondamentale, ovvero che i cavalieri più amati sono quelli appartenenti alla serie classica e quelli del Lost Canvas che, a detta dei più, risultano essere molto più sviluppati sembrando addirittura più forti di quelli del ventesimo secolo. Come era facile da ipotizzare, hanno sofferto i cavalieri della serie Omega che sono usciti tutti al primo turno mentre la classe appartenente al Next Dimension riscuote un certo interesse anche se non sono ancora del tutto sviluppati.

Ecco il tabellone finale del torneo:

QUARTI

VIRGO della Vergine vs SAGA dei Gemelli 4 - 11

Fabio: Come può Virgo sconfiggere Gemini? Non voglio nemmeno dire che è stato dichiarato come cavaliere più forte, ma con quale tecnica Virgo può battere Saga? Entrambi possono generare illusioni, entrambi possono privare l'avversario dei 5 sensi, entrambi possono giungere in altre dimensioni... la differenza sta nel fatto che secondo me l'Esplosione Galattica di Saga è più devastata dei colpi di Virgo e inoltre i poteri mentali di Gemini sono superiori a quelli del cavaliere della sesta casa.

Stefano: Virgo ha i 8 sensi, non può essere sconfitto, è troppo forte!

Saga è fortissimo ma non basta per sconfiggerlo, ci vuole tanto cosmo e tanta potenziale. Non è facile per giudicarli, sono i due gold saint, lo sono entrambi e possono morire insieme!

Franca: Se guardiamo l'intera saga nel suo insieme, Virgo risultata essere un cavaliere d'oro come gli altri mentre Saga divenuta Gran Sacerdote assumendone pienamente i poteri, e il Grande Sacerdote è più forte di tutti i Cavalieri d'Oro, inoltre in Saintia Sho Saga giunge ad essere forte come un dio, e questo manga non è uno spin-off furi continuity regolare ma segue fedelmente la trama del manga di Kurumada limitandosi ad ampliarla e non a sovrascriverla.

SHION dell'Ariete vs IORIA del Leone 10 - 6

Fabio: Per me vince Shion.

Nicola: Dai non c'è gara, Ioria gli può al massimo lustrare le scarpe.

Stefano: Secondo Ioria riesce a battere Shion per il fatto che lui è il più veloce tra i cavalieri d'oro della sua epoca quindi riesce a superare le difese di Shion.

REGULUS del Leone vs SCORPIO dello Scorpione 10 - 8

Nicola: Scorpio mi sta più simpatico, ma come forza non c'è paragone.

Marco: Regulus è capace di riproporre i colpi di tutti i cavalieri d'oro, il che lo rende uno dei più potenti cavalieri di sempre, se non lo è già....

KANON dei Gemelli vs MANIGOLDO del Cancro 8 - 5

Fabiola: Manigoldo mi piace tantissimo.....ma credo che Kanon sia più forte

Ermy: Kanon ha l'ottavo senso. Stessi poteri di Gemini. È un vero Dio

Nicola: Manigoldo è più forte e più pazzo

Marco: Concordo con Nicola, Manigoldo, per me, è superiore a Kanon

SEMIFINALI

SAGA dei Gemelli

vs KANON dei Gemelli

15 - 4

Fabio: Premetto che il mio personaggio preferito dei cavalieri dello zodiaco è Kanon, in quanto è caratterizzato molto meglio rispetto al gemello e sembra rappresentare a pieno il segno zodiacale dei Gemelli, dal momento che, decide sempre lucidamente se stare dalla parte del bene o del male, a differenza di saga che soffre di un disturbo dissociativo dell'identità. Kanon, così come Saga fa con i cavalieri d'oro al Grande Tempio, riesce a far "fessi" tutti i generali degli abissi e Poseidone, dimostrando di avere anch'egli le stesse "doti" del fratello. Nel manga viene detto più volte che i due gemelli hanno lo stesso cosmo, e nell'anime Scorpione dice che hanno un cosmo non dissimile... Ritengo quindi che la differenza tra i due la faccia semplicemente la Sacra Armatura di Gemini, nel senso che se uno indossa l'armatura di Gemini e uno quella di Dragone del mare, vince quello con l'armatura di Gemini. Forse la differenza può farla l'esperienza in battaglia tra i due e su questa Saga è leggermente avanti a mio modo di vedere le cose... a malincuore, quindi, non voto il mio preferito Kanon ma Saga.

Marco: Dura lotta questa, io credo che i loro poteri siano alla pari, tutti e due sanno usare in modo magistrale i colpi in grado di manipolare le menti e l'Esplosione Galattica di entrambi è distruttiva. Ma se Saga è stato riconosciuto degno dell'armatura dei Gemelli e, poi, considerato come successore del Grande Sacerdote vuol dire che ha un qualcosa in più rispetto al fratello Kanon.

Ciano: Voto Kanon perché lo ritengo a livello bellico più preparato rispetto a Saga.

Stefano: Beh teoricamente il cosmo dei due fratelli è alla pari, per questo sarebbe difficile dire chi è più potente tra i due. Io credo che la differenza la faccia il fatto che Saga ha una debolezza, ovvero la sua psiche fragile mentre Kanon sembra essere più lucido e freddo per questo di il mio voto a Kanon.

REGULUS del Leone

vs SHION dell'Ariete

9 - 8

Stefano: Eh qui la scelta è dura, sono due cavalieri molto potenti. Uno di loro è diventato anche Grande Sacerdote mentre l'altro è diventato cavaliere d'oro giovanissimo. I poteri si equivalgono ma probabilmente Shion ha le difese migliori, quindi voto lui.

Marco: Anche se mi dispiace per Shion, voto Regulus. La motivazione è presto detta, un cavaliere in grado di ricreare tutte le tecniche dei suoi compagni è infinitamente più potente di un qualsiasi altro cavaliere d'oro.

FINALE 3° POSTO

KANON dei Gemelli

vs SHION dell'Ariete

13 - 8

Fabio: Kanon tutta la vita, ha lo stesso cosmo di Saga e quindi secondo me è superiore a Shion.

Raffaella: Kanon si è fatto beffe perfino degli dei, ma Shion è sopravvissuto ad una guerra sacra dove sono morti quasi tutti i suoi compagni...non so davvero chi scegliere!

Nicola: Secondo me i Cavalieri d'Oro di Lost Canvas sono più forti, Shion ha le difese forti a cui ci unisce anche l'attacco.

Stefano: Premesso che il cosmo di Kanon è superiore a quello di Shion, voto per il cavaliere dell'Ariete perché a mio parere lui ha più esperienza in battaglia e quindi riuscirebbe a battere Kanon.

FINALE

SAGA dei Gemelli

vs REGULUS del Leone

15 - 9



Stefano: Due cavalieri molto potenti, la scelta è ardua... Tutto sommato dò il mio voto a Regulus perché credo che se un cavaliere è in grado di lanciare l'Athena Exclamation da solo, esso è superiore a qualsiasi altro cavaliere.

Luca: Gente, neanche Saga stesso sa usare bene l'armatura divina, non sa dove porta. Ma effettivamente Regulus è prettamente fisico, perderebbe. Ma uno con mosse mentali o spirituali secondo me ci esce senza problemi dalla dimensione oscura.

Ermy: Anche perché ora Saga è dotato dell'armatura divina. Regulus no, Difficile che Saga possa essere battuto con questa armatura, anche da Regulus.

Carlo: Saga ha dalla sua sicuramente l'esperienza però Regulus potenzialmente è più forte.

Raffaella: Voto Regulus, ma fin dall'inizio non avevo dubbi sul fatto che il torneo lo avrebbe vinto Saga.

Fabio: Semplicemente non credo che Regulus possa tornare dalla Dimensione Oscura.

NOVITA' PER I MYTH



Al calendario delle uscite dei myth cloth appartenenti alla serie Soul of Gold si va ad aggiungere Aldebaran del Toro in armatura divina, l'uscita è prevista per Novembre 2016 e seguirà l'uscita di Aiolos del Sagittario che invece è in calendario per Settembre. Entrambi i myth è stato possibile ammirarli, insieme agli altri cavalieri d'oro, al Complete Works of Saint Seiya dove, per l'occasione, era possibile vedere anche il myth Loki. Il myth del dio nordico, già ammirato allo scorso Tamashii Nations, non è stato ancora inserito nel calendario delle prossime uscite Bandai, ma vista la sua presenza alla mostra è probabile che possa entrarvi presto, un pò come successo al myth di Aioria con la God Cloth di Odino.

DD PANORAMATION



Il Complete Works of Saint Seiya non è stato avaro di spunti, infatti nella sala che ospitava tutta la storia del merchandise dei Cavalieri dello Zodiaco vi era uno spazio dedicato ai DD Panoramation con l'anteprima di quelle che potrebbero essere le nuove uscite, infatti era stato ricreato un diorama dedicato alla saga di Nettuno con i cavalieri di bronzo con indosso la seconda versione delle armature e i generali degli abissi con tanto di effetto dei loro colpi, non poteva mancare Nettuno sul suo trono contro Pegasus, Sirio e Crystal con indosso le armature d'oro. Subito dietro un secondo diorama raffigurava la saga di Ade, la battaglia al Santuario, con le novità dei cavalieri d'oro sotto forma di Specter tra cui figura anche Shion. Anche in questo caso ci sono nuovi dettagli per i diorami, l'effetto dei colpi dei cavalieri e tutti i personaggi che hanno preso parte alla battaglia. In questo caso non si sa se i DD Panoramation mostrati al Complete Works of Saint Seiya siano dei prototipi creati per la mostra o verranno commercializzati, probabilmente la Bandai aspetta di avere dati più concreti dalle prossime vendite della collezione.

SAINT SEIYA DAIZENSHU

A partire da Novembre una nuova collezione arricchirà la gamma di modellini legati a Saint Seiya, stiamo parlando della linea Daizenshu. Questa nuova linea di modellini è una versione super deformed dei personaggi, è alta circa 10cm, è possibile rimuovere parte dell'armatura dai personaggi ed è possibile intercambiare le teste. Le prime uscite saranno Pegasus Sagitter, Ioria e Virgo, il loro costo sarà di 2700 yen cadauno, ma sarà possibile acquistare l'intero set a circa 8000yen.



RECENSIONI MYTH CLOTH

MUR DI ARIES GOD EX



SCATOLA

La scatola del myth divino dell'Ariete si presenta con un'immagine del cavaliere con indosso l'armatura ed in posa statica, al suo fianco un'immagine, con l'effetto di ologramma, del totem dell'Ariete divino. In basso sono posti tutti i loghi della serie, partendo da sinistra, il logo di Soul of Gold, il logo Myth Cloth EX, un bollino dorato che ci segnala degli extra contenuti all'interno del blister, e poi ancora i loghi della Toei, della Tamashii e della Bandai. Ruotando in senso orario la scatola troviamo l'immagine di Mur con indosso l'armatura e l'elmo in una mano che riempie la pagina ed in basso la scritta Aries Mu. Girando ancora giungiamo alla facciata riepilogativa della confezione, in alto troviamo ancora la scritta Aries

Mu God Cloth, sotto di essa un'immagine del cavaliere intento a scagliare la Starlight Extinction, di fianco un'altra immagine del cavaliere, questa volta nella posa del Crystall Wall, in basso il dettaglio del totem ed infine cinque piccole immagini che raffigurano le diverse possibilità della testa. Ruotando nuovamente la scatola la facciata viene riempita dall'immagine del totem. Nella parte alta della scatola posti al centro, dall'alto verso il basso, troviamo il logo di Soul of Gold, l'intestazione del modellino con la scritta Aries Mu, ed il logo Myth Cloth Ex, nei quattro angoli infine trovano spazio il simbolo dell'Ariete. La scatola contiene tre blister, il primo con il personaggio e parti dell'armatura dedicate alle articolazioni, il secondo blister contiene le parti restanti dell'armatura, lo scheletro del totem e le diverse opzioni di volto e capelli, il terzo e ultimo blister è dedicato alle ali, le corna dell'Ariete, le diverse opzioni di mani e all'extra segnalato sulla scatola, ovvero quattro piastrine raffiguranti le i segni dell'Ariete, del Toro, dei Gemelli e del Cancro, queste piastrine sono destinate agli stand dove appoggiare poi i cavalieri. Tra il libretto di istruzione non manca la scheda del myth, grande novità di questa linea, che è possibile collezionare e conservare nel raccoglitore uscito con Ioria God.





Il totem rappresenta un Ariete rampante donando al totem un effetto davvero unico, sia la posa che l'integrazione dei pezzi dell'armatura sono veramente azzeccati dando come risultato un totem davvero bello. Il particolare della testa dell'Ariete è quella caratteristica che dona quel tocco di eleganza in più a tutto il totem, una scelta davvero indovinata. Il montaggio risulta abbastanza complicato poiché per montare tutti i pezzi del totem è necessario smontarlo pezzo per pezzo, ma a conti fatti ne vale la pena. Il totem è dotato di un piccolo supporto in plastica trasparente sulla quale si poggia la zampa rialzata mentre le ali possono rimanere sia richiuse e abbassate sul totem che aperte, in tutti e due i modi il totem non sfigura.

Il risultato finale dopo il montaggio è veramente superlativo, il personaggio è stilisticamente perfetto tenendo fede alla versione animata del quale è pressoché identico. L'armatura si posa benissimo sul personaggio aderendo molto al corpo del personaggio, eccezion fatta per le ali e le corna, mantenendo le linee armoniose. L'armatura è quasi del tutto in metallo, ad eccezione dell'elmo, delle ali e delle corna, e, come per Ioria, il colore è una tonalità di oro molto chiara con numerosi fregi sui pezzi di colore più scuro. Il montaggio

dell'armatura sul personaggio risulta essere molto facile e intuitiva, senza bisogno di ricorrere alle istruzioni. Mur, con indosso la sua armatura, può ricreare tranquillamente tutte le pose dei suoi attacchi ma se proprio vogliamo trovare un difetto a questo myth sta nelle sue corna troppo voluminose che si spostano, finendo davanti alla faccia del cavaliere, se vogliamo alzare il braccio di esso. Come per la prima uscita, quella di Ioria, anche su questo myth è possibile montare il mantello della versione classica EX dando un effetto davvero unico.

COMMENTO

Per questo myth vale il discorso fatto con quello di Ioria God EX, il modellino rasenta la perfezione essendo curato nei minimi dettagli, con l'armatura che non dà l'impressione di essere molto pacchiana, molto azzeccata anche la tonalità di colore dell'armatura che danno l'impressione di essere un qualcosa di divino. Nonostante le ali e le grandi corna, la stabilità del personaggio non è un problema, infatti può essere esposto tranquillamente senza bisogno dello stand, anche quando si scelgono, oltre alla posa statica, le pose azione. Un difetto di questo splendido myth sta nel fatto che, a differenza del myth di Ioria, questo myth non è dotato di alcun extra azione per ricreare l'effetto dei colpi dell'Ariete.



VOTI

TOTEM.....	10
ACCESSORI.....	8,5
POSE.....	9,5
PERSONAGGIO.....	10
STABILITÀ.....	9
QUALITÀ/PREZZO.....	9,5
 TOTALE.....	 9,40





LA SECONDA CASA DELLO ZODIACO



All'ingresso della seconda casa, Pegasus decide di attaccare il nemico e, detto ai compagni di andare alla terza, si lancia verso di lui scagliando il Fulmine di Pegasus. Toro però sembra non badare neppure all'attacco ma si concentra sugli altri tre cavalieri e con un colpo potentissimo li travolge, così da cadere svenuti a terra. Pegasus resta stupefatto dalla forza del suo avversario ma si prepara comunque alla lotta quando Toro incrocia le braccia in posizione di attesa. Ciò però non significa che il cavaliere voglia abbandonare la lotta, quella infatti è la sua posizione di battaglia. Il custode della seconda casa è pronto alla battaglia con Pegasus e così subito dopo alza con la forza mente degli enormi blocchi di pietra che formano il pavimento per farli crollare su Pegasus. Il ragazzo evita il colpo saltando verso l'alto, e da lì attacca nuovamente con il suo fulmine. La forza di Toro è però immensa, e così il cavaliere d'oro scaglia un colpo che spezza letteralmente in due il Fulmine di Pegasus e travolge l'eroe scagliandolo contro la parete. Pegasus crolla poi a terra tramortito e Toro, avvicinatogli, solleva il piede per calpestarlo. L'eroe, che non è per nulla sconfitto, blocca il piede, ma il potere di Toro è superiore e colpisce l'avversario facendolo sprofondare diversi metri sotto il pavimento. Per Pegasus sembra la fine, l'eroe sta lentamente perdendo i sensi e la vita, nella sua mente si fanno spazio i dubbi sulla riuscita della loro missione credendo di aver osato troppo. In suo soccorso appare lo spirito di Lady Isabel che lo esorta a rialzarsi ed a riprendere la lotta. Subito dopo compare lo spirito di Castalia, ed a Pegasus ritorna in mente una delle prove dell'addestramento. In quell'occasione doveva combattere contro Castalia, armata di una spada. La sacerdotessa teneva sempre la spada nel fodero per estrarla solo un attimo prima di colpire, in modo da impedire che Pegasus comprendesse dove fossero diretti i colpi, il motivo di quella posa era che univa in un'unica mossa sia la difesa che l'attacco. Pegasus comprese allora che doveva obbligare Castalia a sguainare la spada, in modo che gli fosse ben visibile, e poi provocare un attacco. Così facendo avreb-



be potuto vedere i fendenti nemici ed evitarli senza problemi. Pegasus allora si scagliò con un salto contro Castalia, che sfoderò la spada e lo colpì tagliandogli il coprispalla. Ora la spada era ben visibile a Pegasus, e così il ragazzo attaccò frontalmente la sua insegnante. Quando però Castalia usò la spada, Pegasus poté vedere e fermare il colpo, per poi colpire la sacerdotessa con un calcio ed avere la meglio. Toro intanto si dirige verso gli altri cavalieri, ancora svenuti, per finirli, quando all'improvviso, alle sue spalle, Pegasus si rialza e si prepara a riprendere la battaglia. Toro è stupito dalla tenacia dell'avversario, ma comunque incrocia le braccia pronto a colpire. La posizione di Toro, come quella di Castalia, unisce difesa ed offesa, e così per vincere Pegasus doveva obbligarlo ad abbandonarla per poi provocare un attacco. A questo scopo l'eroe scaglia il suo fulmine, che poi si trasforma in una cometa di luce e prende Toro impreparato. Scagliato contro la parete, Toro abbandona la sua posizione di stasi ed attacca Pegasus con il Sacro Toro, il suo colpo segreto, travolgendolo. Prima di cadere però Pegasus riesce a vedere per un attimo i colpi dell'avversario. Benché ferito, Pegasus si rialza ancora, obbligando il cavaliere del Toro ad un secondo attacco. Anche stavolta l'eroe è scagliato al suolo ma, con enorme stupore del suo avversario, si rialza ancora ridendo. Anche stavolta infatti è riuscito a vedere i colpi di Toro, ed è finalmente pronto a ribatterli. Toro è stupefatto e preoccupato, il cosmo di Pegasus si sta espandendo e tutto lascia presagire che il ragazzo sia vicino all'acquisire il settimo senso. Toro non vorrebbe combattere contro Pegasus, ma è suo dovere proteggere la seconda casa, e così scaglia nuovamente il Sacro Toro, stavolta però Pegasus decide di affrontare il colpo dell'avversario riuscendo a bloccare il colpo con le sue mani lasciando Toro sbigottito prima di imprimere al colpo la forza massima e travolgere Pegasus. Ancora una volta però il ragazzo si rialza, persino più sicuro di prima. L'eroe afferma che ora è in grado di vedere ogni suo movimento mentre alle sue spalle appaiono alte e lucenti le tredici stelle di Pegasus.



Fuori dalla seconda casa intanto Sirio, Cristal ed Andromeda si riprendono e percepiscono che Pegasus è impegnato in battaglia. Toro frattanto decide allora di tentare un ultimo attacco e colpisce con tutte le sue forze, ma nuovamente Pegasus ferma il colpo con le mani, dando prova di aver ormai raggiunto il settimo senso, il cavaliere del Toro allora espande al massimo il suo cosmo per attaccare e questo provoca un'esplosione che travolge entrambi. Spassato per la fatica, Toro spera di aver sconfitto Pegasus, ma all'improvviso percepisce nuovamente il suo cosmo, Pegasus ha infatti evitato il colpo saltando ed è pronto a colpire il suo avversario dall'alto. L'eroe così si lancia contro il suo nemico e con il taglio della mano spezza il corno d'oro sinistro del suo elmo. Toro, dopo un attimo di smarrimento, sembra furioso, ma poi inizia a ridere e si arrende, concedendo a Pegasus di passare la seconda casa. In quel momento Sirio, Cristal ed Andromeda raggiungono l'amico, ma quando si accingono a passare con lui, Toro li ferma affermando che solo Pegasus si è guadagnato il diritto a proseguire, a queste parole, Pegasus vorrebbe riprendere lo scontro, ma i compagni lo esortano a proseguire mentre loro combatteranno contro il cavaliere del Toro. Infatti la cosa che più conti è che uno di loro superi le dodici case, non importa chi. Convinto dalle parole degli amici, Pegasus esce dalla seconda casa per dirigersi verso la terza, Gemini, proprio mentre si spegne il fuoco del toro sulla meridiana. All'interno della casa, Sirio, Andromeda e Crystal sono inizialmente travolti dai colpi alla velocità della luce del Toro, ma comunque non si danno per vinti e così Andromeda scaglia la sua catena imprigionando il nemico. Toro frantuma facilmente l'arma, ma Sirio e Crystal uniscono il "Colpo segreto del Drago Nascente" e la "Polvere di diamanti" attaccando insieme. Toro ferma il colpo con le mani, che però ghiacciano istantaneamente. Il custode della seconda casa afferma che mai aveva visto un attacco combinato di due cavalieri, poi concede anche a loro di passare per la seconda casa. Toro infatti non voleva fermarli ma solo metterli alla prova, ed infatti



prima di farli uscire afferma che loro si sono salvati unendo le forze, ma Pegasus aveva dovuto combattere da solo e così era riuscito a raggiungere il settimo senso aggiungendo che per poter vincere, i cavalieri devono contare solo sulle loro forze. Lasciati passare i tre amici, Toro si chiede se Arles non sia sbagliato a giudicarli nemici di Atena. I cavalieri raggiungono ben presto la terza casa, in cui Pegasus è appena entrato, quando sentono dei passi venire verso di loro quando sulla soglia della casa appare proprio Pegasus, che, stupito, si rende conto di essere di nuovo all'entrata. Pegasus racconta di essere entrato nella casa e di aver attraversato un corridoio in cui zone di luce si alternavano a zone oscure, ma, giunto a quella che credeva l'uscita, si è ritrovato all'entrata. Alla seconda casa intanto Mur raggiunge Toro e gli chiede il perché avesse lasciato passare i cavalieri, visto che avrebbe potuto sconfiggerli tutti. Toro allora racconta che, nell'infuriare dello scontro con Pegasus, alle spalle del cavaliere era apparso un cosmo immenso e lucentissimo. Mur comprende che quello era il cosmo di Atena, e rivela a Toro i suoi sospetti sul grande sacerdote, sospetti che la corsa di Pegasus e gli altri avrà il compito di appurare. All'improvviso i due sentono un cosmo provenire dalla terza casa di Gemini, cavaliere che nessuno ha mai incontrato prima, ed in cuor suo Mur prega che i cavalieri facciano attenzione. I quattro eroi intanto hanno deciso di riprovare a superare la casa, ma anche stavolta dopo la corsa fra le zone di luce e le zone buie, emanazioni del cosmo doppio di Gemini, si ritrovano all'entrata. Nel voltarsi però vedono i quattro restano stupiti nel vedere che la casa di Gemini si è sdoppiata. Non avendo tempo da perdere, su proposta di Crystal i cavalieri si dividono, Pegasus e Sirio vanno alla casa di destra, lui ed Andromeda in quella di sinistra. Il gruppo che riuscirà ad uscire si recherà direttamente alla casa di Cancer. Stavolta i cavalieri non trovano le zone di luce e di ombra, ma neppure l'uscita. All'improvviso però una sinistra risata riecheggia nella casa dei Gemelli e di fronte a Cristal ed Andromeda appare il cavaliere di Gemini.





L'ALTRA DIMENSIONE



Nella terza casa, i cavalieri si trovano davanti il cavaliere dei Gemelli, il volto del guerriero non è però visibile, oscurato dall'ombra dell'elmo, sul quale sono raffigurati i due volti di Gemini, quello luminoso e quello oscuro, posti uno di fronte all'altro. Stranamente poi la catena di Andromeda resta immobile, non percependo la presenza del nemico, e ciò fa supporre ai due cavalieri che si tratti di un fantasma e non del vero cavaliere della terza casa. Intanto alle stanze di Arles è vietato a tutti avere udienze col sacerdote, esso è infatti impegnato ad usare il suo cosmo per manifestare il cavaliere di Gemini di fronte ai suoi nemici, e ciò richiede una forte concentrazione. Nella casa in cui vi sono entrati Andromeda e Crystal, quest'ultimo decide di attaccare Gemini e scaglia contro di lui la Polvere di diamanti. Per un attimo allora la catena di Andromeda percepisce la presenza del nemico, e la polvere di diamanti attraversa il cavaliere di Gemini per poi tornare a colpire i due cavalieri. I due eroi si rialzano, e nuovamente la catena di Andromeda resta immobile, come abbandonata. Crystal allora usa il suo attacco più forte, "L'Aurora del Nord" contro Gemini, ma anche stavolta il colpo attraversa il suo bersaglio per tornare indietro e travolgere i due amici. Nello stesso momento, nella casa di destra, Pegasus e Sirio si trovano anche loro dinanzi a Gemini, Pegasus vorrebbe attaccare il nemico con il suo fulmine, ma Sirio lo ferma, insospettito perché non riesce a percepire la sua presenza. Il cavaliere del Dragone si concentra e nella sua mente scompaiono le immagini di Gemini ed al posto delle mura della terza casa gli appare chiaramente l'uscita. Sapendo di non poter convincere Pegasus, Sirio gli blocca il braccio e contemporaneamente ne sposta avanti la gamba. Pegasus non capisce cosa abbia in mente l'amico, preoccupato dalla presenza del cavaliere d'oro e cerca di liberarsi il braccio. Nonostante le sue proteste, Sirio lo trascina con sé e si scaglia a tutta velocità contro Gemini e le mura dietro di lui, ma al momento dell'impatto col muro però, tutto si dissolve ed i due si ritrovano fuori dalla terza casa. Sirio spiega a Pegasus che la terza casa era solo un'illusione, fatta



da qualcuno con un cosmo distante ma molto potente. Sirio è preoccupato per Crystal ed Andromeda che sono ancora all'interno della terza casa, ma lui e Pegasus devono proseguire, anche in nome della promessa fatta prima di entrare poiché devono saper confidare in loro stessi e così i due cavalieri decidono di proseguire. Nelle sue stanze, Arles è conscio dell'uscita dei due cavalieri solo perché Sirio è cieco, decide di lasciarli andare convinto che altri fermeranno la loro corsa, allora decide di occuparsi di Crystal ed Andromeda, che sono ancora nella terza casa. Nella casa di sinistra intanto, Andromeda si è ripreso dall'Aurora del Nord mentre Crystal è ancora svenuto. All'improvviso però Gemini, che Andromeda ormai credeva essere un fantasma, inizia a ridere ed avanza verso di loro, Andromeda scaglia subito la sua catena contro il nemico, ma al momento dell'impatto la catena si ferma, per poi ricadere al suolo come abbandonata, il cavaliere, non riuscendo a colpire il nemico, dispone la catena in posizione difensiva per impedire a Gemini di avvicinarsi a lui e Crystal. Poiché gli anelli della catena sono attraversati da una fortissima tensione elettromagnetica, Andromeda è convinto che Gemini non potrà raggiungerli, ma, con suo enorme stupore, il cavaliere d'oro inizia a camminare sulla catena come se nulla fosse. Poi, giunto a breve distanza da Andromeda e Crystal, Gemini assume una posizione di combattimento e scaglia il suo colpo segreto, la Dimensione oscura. Con questo colpo, Gemini apre un varco che conduce in un'altra dimensione, dalla quale i cavalieri vengono risucchiati. Andromeda riesce a lanciare le catene in modo da assicurarle a due colonne per non essere risucchiato, ma non può fare nulla per Crystal che, ancora svenuto, scompare nella dimensione oscura. Subito dopo la porta dimensionale scompare ed Andromeda crolla al suolo. Leroy si rialza subito, ma non ha comunque difese contro Gemini che, complimentatosi per la catena dell'avversario, usa nuovamente la Dimensione Oscura contro il cavaliere, stavolta però Gemini usa il suo potere per spezzare le catene così che anche Andromeda sta per sparire nel vuoto.



**MEGLIO
REGNARE
ALL'INFERNO
CHE SERVIRE
IN RETE**

